



Recentemente i mezzi di informazione hanno diffuso, con molta enfasi, la notizia che ben 50 donne hanno utilizzato la lavanda vaginale Tantum Rosa al posto del collutorio Tantum Verde, con evidenti effetti collaterali. E così il fenomeno dei farmaci LASA è ritornato in auge riproponendo all'attenzione non solo degli addetti ai lavori, ma di tutta l'opinione pubblica, il problema

della sicurezza dell'uso dei farmaci. LASA/SALA (look alike sound alike) è un acronimo anglosassone con cui, per l'appunto, si indicano tutti quei farmaci che hanno nomi o confezioni simili o pronuncia simile e per questo sono responsabili di incidenti a carico dei pazienti. Il fenomeno dura da sempre e coinvolge molti operatori sanitari, oltre ai pazienti stessi.

Prescrizioni farmaceutiche, criptografismo e sicurezza dei pazienti

Leonardo Trentadue Medico di medicina generale, Ferrandina (MT)

Non a caso il ministero della Sanità ha promosso un'indagine denominata "LASA/SALA e sicurezza dei pazienti" che ha abbracciato il periodo dal 1° novembre 2008 al 30 aprile 2009. Nove mesi in cui sono state registrate 1.014 segnalazioni e di queste il 67% proveniva dagli ospedali e dai distretti sanitari, il 25.1% dalle farmacie di comunità, il 6.2% dai pazienti e l'1.6% dai Mmg. I Mmg, se si escludono quelli che di per sé sono dotati di orrende grafie e che non trovano scusanti, sono molto spesso alle prese con il dilagante criptografismo degli specialisti, fonte a volte non solo di interpretazioni errate, ma anche di notevoli perdite di tempo da parte del Mmg per cercare di risolvere i complicati arabeschi da *Settimana Enigmistica*. Personalmente mi capita spesso di non riuscire a decifrare i *busillis* e allora chiedo lumi agli amici farmacisti che, notoriamente, hanno la retina più allenata per interpretare certe scritture cuneiformi di vaga ascendenza sumerica. Alcuni specialisti creativi, inoltre, non si limitano al semplice criptografismo ermetico, ma si inventano acronimi e sigle che è impossibile reperire in qualsiasi nomenclatore medico, costringendo il malcapitato Mmg a funamboliche immersioni nella rete o, nei casi tragici, alla

consultazione del libro della smorfia napoletana. Si viene così a creare una zona franca di prescrizione pericolosa che mette a repentaglio la salute del paziente ed espone chi sbaglia (cioè chi interpreta male, un po' meno chi scrive male) a eventuali azioni legali. Uno studio di farmacovigilanza ha preso in considerazione 1.369 casi di incidenti da farmaci LASA con errori legati a confezioni simili. È importante quindi conoscere i farmaci che più frequentemente possono generare tali errori. Ecco una lista necessariamente incompleta di tali farmaci: Feldene (antinfiammatorio) e Teldane (antistaminico), Daflon (bioflavonoide) e Deflan (corticosteroide), Zimox (antibiotico) e Diamox (diuretico), Cipralax (antidepressivo) e Ceporex (antibiotico), Lasix (diuretico) e Losec (inibitore di pompa protonica) Diladel (calcioantagonista) e Dilatrend (betabloccante).

Raccomandazioni manchevoli

Il ministero della Salute, per arginare il fenomeno, ha di recente emanato le seguenti raccomandazioni, rivolte soprattutto a pediatri e medici di famiglia:

1. Scrivere in modo chiaro e leggibile le prescrizioni di farmaci.

2. Favorire una comunicazione trasparente con il paziente o i suoi familiari, oppure con chi se ne prende cura, per renderli consapevoli della terapia e della possibilità di errore con l'uso di farmaci LASA, usando sempre un linguaggio semplice.

3. Compilare una nota sintetica dei farmaci prescritti con l'indicazione dell'ora e della modalità di assunzione.

4. Prestare attenzione alla conservazione dei farmaci nell'ambulatorio.

5. Partecipare a gruppi di lavoro multidisciplinari sull'argomento proposto dall'azienda sanitaria.

6. Collaborare con i medici ospedalieri per seguire il paziente nel suo percorso assistenziale soprattutto per quello che riguarda la terapia al momento della dimissione.

7. Collaborare con i farmacisti di comunità per supportare il paziente durante la terapia domiciliare.

8. Partecipare a corsi di formazione e di aggiornamento nonché a campagne informative, coinvolgendo il personale infermieristico e di segreteria eventualmente operante negli ambulatori, in considerazione anche del Manuale di formazione elaborato e diffuso dal ministero della Salute.

Manca però, a questa lista, un'ultima raccomandazione, che dovrebbe essere rivolta direttamente ai medici criptografi: è obbligatorio, per la prescrizione dei farmaci, l'uso del computer (che i Mmg sono costretti sotto minaccia a utilizzare ormai per qualsiasi atto medico) oppure (per non perdere del tutto la misericordia cristiana) almeno scrivere a stampatello con caratteri cubitali.